



Sanità militare e strumento nazionale: al via l'esame in Commissione Difesa

Pubblicato il 13/02/2026

È entrato nel vivo, presso la Commissione Difesa della Camera dei Deputati, l'esame dei due schemi di decreto legislativo del Governo dedicati alla **riforma della sanità militare** e alla **revisione dello strumento militare nazionale**.

L'avvio dell'iter apre una fase istruttoria che coinvolge i vertici delle Forze Armate e le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari, chiamate a partecipare a un ciclo di audizioni tecniche. L'obiettivo di questa prima fase è raccogliere elementi utili alla **valutazione complessiva dei provvedimenti**, analizzandone le ricadute sull'organizzazione del comparto Difesa, sull'impiego del personale e sull'efficienza dei servizi.

Il percorso parlamentare prevede ora ulteriori approfondimenti prima del successivo passaggio in Aula.

La riforma della sanità militare

Uno dei due decreti riguarda la riorganizzazione della **sanità militare**, con interventi che interessano l'assetto del sistema sanitario interno alle Forze Armate.

Le misure in esame coinvolgono diversi ambiti operativi, tra cui:

- gestione delle strutture sanitarie
- inquadramento delle professionalità mediche e paramediche
- percorsi assistenziali
- coordinamento tra le diverse componenti del comparto



Policlinico Militare di Roma (Villa Fonseca), la struttura rientra nel perimetro della riforma della sanità militare.

Nel corso delle audizioni vengono analizzati gli effetti applicativi delle nuove disposizioni, con particolare attenzione all'organizzazione dei servizi, alla distribuzione delle risorse e ai riflessi sui **percorsi professionali del personale sanitario**.

La sanità militare rappresenta una componente essenziale della **capacità operativa complessiva**: garantire continuità assistenziale, efficienza delle strutture e integrazione tra i vari livelli del sistema è parte integrante della prontezza delle Forze Armate, sia sul territorio nazionale sia negli impieghi all'estero.

La revisione dello strumento militare nazionale

Parallelamente, il secondo schema di decreto interviene sulla **revisione dello strumento militare nazionale**, affrontando temi legati agli assetti strutturali, ai modelli organizzativi e alle modalità di impiego del personale.

L'obiettivo è aggiornare l'organizzazione complessiva delle Forze Armate in coerenza con le **esigenze operative attuali**, attraverso una razionalizzazione dei ruoli, una ridefinizione delle funzioni e un adeguamento dei modelli di funzionamento.



Reparti speciali in esercitazione, la revisione dello strumento militare nazionale riguarda strutture e modelli di impiego.

Anche su questo fronte, il confronto in Commissione si concentra sugli effetti concreti delle modifiche previste, inclusi l'impatto sui reparti territoriali, la distribuzione degli organici e l'integrazione tra le diverse componenti dello strumento militare.

Conclusa la fase di audizioni, i testi potranno essere oggetto di osservazioni da parte delle Commissioni competenti, prima dell'esame finale in Aula. Al termine dell'iter, i decreti legislativi andranno a definire il **nuovo quadro normativo** in materia di sanità militare e organizzazione dello strumento nazionale.

Un passaggio che si inserisce nel più ampio processo di **aggiornamento del comparto Difesa**, orientato a rendere strutture e modelli organizzativi coerenti con le esigenze operative future.

Link notizia: <https://www.aspmilitari.it/riforma-sanita-militare-e-strumento-nazionale-aspmi-bene-lapertura-al-confronto-con-le-rappresentanze-del-personale/>